

I CARABINIERI DOPO LE POLEMICHE

Droga, blitz a scuola «È solo prevenzione»

A pagina 4



«I carabinieri a scuola? Prevenzione»

Intervista al comandante provinciale dopo l'operazione al Podesti e le polemiche

BLITZ dei carabinieri con l'ausilio dei cani antidroga nelle scuole. Una misura applicata non solo dall'Arma, ma implementata ormai grazie a tutte le forze dell'ordine dopo l'input arrivato da Roma e, nello specifico, con il contenuto del cosiddetto 'Decreto sicurezza' fortemente voluto dal Ministero dell'Interno. Il Carlino ieri ha presentato il risultato dell'operazione effettuata all'istituto professionale Podesti, dove sono stati scovati 17 grammi di sostanze tra hashish e marijuana. Un sistema operativo che lascia però perplesso il Garante dei Minori, Andrea Nobili: «Perquisizioni invasive», ha detto. Di questo ed altro abbiamo parlato con il comandante provinciale dei carabinieri di Ancona, il colonnello Cristian Carrozza.

di PIERFRANCESCO CURZI

COMANDANTE CARROZZA, qual è lo scopo di questi interventi nelle scuole della provincia di Ancona?

«La natura è prettamente legata alla prevenzione del fenomeno dello spaccio e, di conseguenza, del consumo di sostanze negli istituti scolastici. L'intento è quello di farci vedere e provocare delle reazioni,

facendo capire anche ai genitori cosa accade e quali sono i rischi».

I controlli riguardano esclusivamente le scuole?

«No, anzi è bene precisare che i punti di maggiore interesse per noi sono le aree immediatamente esterne agli edifici scolastici, penso alle fermate dell'autobus, luoghi di ritrovo o cose del genere».

Poi arriva l'attività all'interno.

«Prima di intervenire prendiamo accordi con i dirigenti scolastici, informandoli del nostro arrivo nel determinato giorno. Una volta dentro notiamo sempre i volti dei ragazzi, incuriositi più che preoccupati. La zona dove con più probabilità si potrebbero trovare sostanze sono i bagni ed è lì che abbiamo trovato i 17 grammi durante il blitz dell'altro giorno nella scuola di Ancona».

I dirigenti scolastici sono collaborativi?

«Certo, mai trovato ostacoli o difficoltà nell'operare. Del resto va a loro tutela principale limitare la presenza di strani traffici nella scuola».

Come selezionate gli istituti e i tempi di attivazione?

«Seguendo i dettami arrivati dal Ministero dell'Interno, prepariamo delle linee di intervento che di-

pendono da diversi fattori. Innanzitutto la disponibilità delle singole compagnie, la presenza effettiva di personale. Non abbiamo preclusioni per questa o quella scuola e tocchiamo tutte le città principali della provincia. Oltre ad Ancona abbiamo già fatto controlli a Fabriano, Osimo, Senigallia, Jesi».

E i controlli fin qui effettuati sono sempre stati positivi, nel senso che hanno portato a ritrovamenti e sequestri?

«No, in alcuni casi non abbiamo trovato nulla, ciò non significa che la droga non sia mai entrata in quell'istituto. Vorrei però limitare il peso dell'allarme. Secondo la mia esperienza non siamo di fronte ad un allarme eccessivo, le scuole anconetane non sono un ricettacolo di spacciatori e drogati, tutt'altro».

Ritiene questa tipologia di interventi quella migliore da mettere in campo?

«Non spetta a me dirlo. Se da Roma arrivano questi input significa che sono state fatte delle valutazioni giuste, linee guida da rispettare e da mettere in pratica».

Eppure avrà letto sul Carlino l'altro ieri la dichiarazione del Garante dei Minori, Andrea Nobili, che ha messo in dubbio la funzionalità dei blitz



con i cani antidroga. Quale il suo commento?

«Il Garante fa le sue valutazioni ed è giusto che le faccia, immagino ci siano altri metodi, ma spetta ad altri introdurli. E comunque, ripeto, a noi interessano non solo le scuole, ma ciò che sta attorno, a chi spaccia».



ANDREA NOBILI

Garante dei diritti

La modalità mi lascia perplesso perché parliamo di minori che si ritrovano poliziotti e carabinieri, con i cani, dentro le aule, in un ambiente dove andrebbe costruita fiducia



Peso:1-6%,40-54%